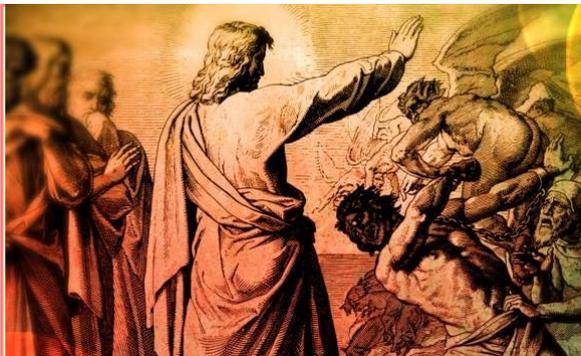


La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 – cell. 3386879387

sito web: www.parcchiadiabbadialariana.it



Novità in chiesa?

Che è mai questo? è la domanda che i presenti nella sinagoga di Cafarnao si fanno l'un l'altro dopo aver assistito all'azione liberatrice di Gesù nei confronti dell'uomo posseduto. C'è qualcosa di nuovo nella sinagoga, qualcosa di inaspettato nel rito consueto che come ogni sabato si svolge e che sembra svegliare i presenti mettendoli a disagio. La religione ha uno dei suoi punti di forza proprio nella ripetitività dei gesti, delle parole e dei simboli. Ripetere gesti conosciuti da tutti, in riti e forme consolidate, dà sicurezza e unisce le persone. Anche noi veniamo in chiesa la domenica o partecipiamo a qualche altra forma di preghiera comune sapendo bene cosa accadrà e non ci aspettiamo particolari novità e cambiamenti che ci metterebbero a disagio. Gesù come buon ebreo si reca di sabato nella sinagoga, che nelle località distanti da Gerusalemme, dove esisteva l'unico e grande Tempio, erano diventate il luogo di raduno della comunità per leggere e approfondire la Legge di Dio e le Profezie antiche. L'evangelista ci racconta che Gesù entra nella sinagoga e si mette a insegnare. E anche se non ci viene detto il contenuto delle sue parole, ci viene raccontata la reazione di stupore di chi lo ascolta. Gesù ha una autorità che viene messa in contrapposizione a quella riconosciuta degli scribi che erano investiti ufficialmente dell'autorità di insegnare. Gesù entra nella sinagoga, nel giorno e nel luogo più sacro per il fedele ebreo, per rompere e liberare da una religiosità impaludata, ferma, ripetitiva e tutto sommato ininfluente con la vita. Nell'uomo posseduto da uno spirito impuro presente proprio nella sinagoga, è rappresentata la persona che si definisce religiosa, ma che in realtà non è libera ed è incapace di avvicinarsi veramente a Dio. Lo spirito impuro che possiede l'uomo della sinagoga conosce bene chi è Gesù e lo dice apertamente, ma Gesù non lo ascolta e gli intima di tacere, scacciandolo dall'uomo. Mi ha colpito questo gesto liberatorio, e mi sono lasciato provocare nella mia fede. Io come credete, praticante e come prete, ho continuamente in bocca la parola di Dio, le parole della preghiera e dei riti che svolgo in chiesa ogni domenica. Mi domando se non sono anche io posseduto da questo spirito religioso che mi fa lodare Dio con le parole ma non con la vita, che mi fa compiere gesti tradizionali di culto ma non mi fanno realmente cambiare e migliorare il mondo. Ho davvero il timore che la mia chiesa durante la messa domenicale assomigli alla sinagoga di Cafarnao in quel sabato quando Gesù entra, cioè una chiesa dove c'è solo un ripetersi stanco e sterile di riti e parole e dove manca la novità travolgente del Vangelo. Gesù viene per liberare il mondo dal male, ma prima di tutto viene per liberare la religione dalla chiusura ripetitiva dei gesti e dalla sterilità. Gesù viene per far vedere che è possibile davvero un mondo nuovo proprio a partire dagli insegnamenti di Dio. Gesù viene ogni domenica dentro la consuetudine del nostro culto festivo, per dirci parole nuove, per spingerci a essere nuovi nel modo di fare e di affrontare il mondo. Viene per dirci che il vero demonio che spesso ci tiene incatenati tutti, credenti e praticanti, è molto profondo dentro di noi, ed è la mancanza di fiducia e di coraggio nel mettere in pratica il suo insegnamento. Che è mai questo? è una domanda che indica stupore, ed è segno che Gesù ha colpito i presenti nel profondo. Sarebbe bello davvero uscire dalla messa e da ogni momento di preghiera, non con la pace di aver compiuto i nostri gesti rituali e di aver la coscienza a posto, ma al contrario uscire con domande interiori, con la voglia di conoscere di più il Signore, con il desiderio di cambiare qualcosa nella propria vita, con l'insoddisfazione di voler fare di più per gli altri. Sarebbe bello ogni domenica uscire di chiesa con la sensazione che Dio mi scuote nel profondo, anche dopo aver sentito le parole rituali... andate in pace. Dio per fortuna non mi lascia in pace! Mi scuote e mi invita a cambiare!



Festa di Santa Apollonia

Quest'anno la Festa di Santa Apollonia si terrà
domenica 7 febbraio

Purtroppo però, In ottemperanza alle misure deliberate
contro il covid 19 non potremo organizzare la parte
conviviale e gastronomica.

Per evitare assembramenti non ci sarà la
Pesca di Beneficenza e neppure la Sagra.

Pertanto la festa avrà il seguente programma:

Sabato 6 febbraio

Ore 18.00: S. Messa prefestiva

Domenica 7 febbraio

Ore 8.30 S. Messa

Ore 10.30: S. Messa solenne

Ore 14.30: Vespri e solenne benedizione

Onoriamo la festa di Santa Apollonia con la nostra Fede
e la nostra partecipazione.

L'Anagrafe Parrocchiale

2020

Parrocchia S. Lorenzo



10

Battesimi



4

Matrimoni



33

Servizi Funebri

UNA BREVE RIFLESSIONE SULL'EDUCAZIONE

L'AUTOSTIMA

L'autostima è una molla fondamentale per la crescita del figlio. Hanno tutte le ragioni gli psicologi a sostenere che per vivere bene, ogni persona deve riuscire a dire di se stessa: "Io sono ok!".

I genitori lo sanno bene.

- Quindi non usano mai (assolutamente mai!) parole invalidanti ('stupido', 'cretino', 'imbranato...'), ma solo parole incoraggianti: 'bravo', 'siamo orgogliosi di te', 'sei forte'... Il figlio sente (quanto sente!) l'apprezzamento dei genitori! Insomma, buttiamo nel cestino della carta straccia tutte le parole che rigano l'anima!

- Quindi i genitori accettano il loro figlio pienamente. Un giorno il figlio del famoso pilota canadese Gilles Villeneuve sbuffò con i giornalisti: "Tutti pretendono da me prestazioni straordinarie come quelle di mio padre. Per favore, lasciatemi essere semplicemente Jacques Villeneuve".

Questa è saggezza!

Il pazzo dice: "Io sono Napoleone!".

Il nevrotico dice: "Io voglio essere Napoleone!".

Il saggio dice: "Io sono io e tu sei tu!".

- Quindi i genitori che non vogliono ferire l'autostima del figlio, dosano le loro aspettative nei suoi confronti. Aspettative esagerate, infatti, possono produrre una stima eccessiva nel figlio, stima che sovente viene frustrata dall'insuccesso per aver puntato troppo in alto.

Di qui la delusione e la depressione. In questi casi l'autostima subisce un colpo mortale.

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 31 gennaio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa 10.30 Messa Pian dei Resinelli 16.00 Messa
LUNEDI' 1 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 17.00 Messa di suffragio per don Alfredo concelebrata dai suoi compagni di messa nel trigesimo della sua scomparsa
MARTEDI' 2 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa Def. Gina Pinoli
MERCOLEDI' 3 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa
GIOVEDI' 4 febbraio	
VENERDI' 5 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa
SABATO 6 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 14.30 – 15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Messa Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Messa Def. Antonio e Tommaso Ciappesoni Def. Pasqualina e Antonio Manzini Parrocchia San Lorenzo 18.00 Messa S. Apollonia Def. Angela, Maria, Albina
DOMENICA 7 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa 10.30 Messa Solenne in onore di Santa Apollonia 14.30 Vespri e Benedizione Solenne Pian dei Resinelli 16.00 Messa